ULTIME l'Unità NOTIZIE

LA QUINTA GIORNATA DELLA CONFERENZA A QUATTRO DI BERLINO

Molotov chiede che rappresentanti tedeschi partecipino alle trattative sulla Germania

Eden illustra un piano inglese per elezioni controllate - Fallito tentativo di Dulles di impedire la discussione sul disarmo - L'esame della questione deferito a una seduta ristretta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 29. — La quinta seduta della conferenza dei ministri degli esteri è stata la più lunga e la più movimentata tra quelle tenutesi sinora. E' iniziata alle 15 con un piccolo tentativo di colpo di forza di Foster Dulles che presiedeva la riunione, ed è terminata dopo le 19 con la richiesta di Molotov agli occidentali di dare un chiaro « si » o un chiaro « no » alla sua proposta di invitare i rappresentanti dei due governi tedeschi attualmente in carica. Gli occidentali non hanno detto né sì né no (in realtà non hanno voluto dire « no » formalmente ma l'hanno detto sostanzialmente) e la questione verrà di nuovo discussa domani nella seduta di chiusura della prima settimana.

La riunione sarà probabilmente più breve di quella odierna dato che i sovietici hanno invitato i giornalisti a un *coktail* per le 19,30 nei locali dell'ambasciata dell'URSS dove questa sera è stato ospite Foster Dulles.

Domenica i ministri riposeranno, e lunedì la conferenza cambierà sede, trasferendosi sulla *Unter den Linden*. La seconda settimana sarà certo dedicata interamente alla Germania, che già oggi è entrata da dominatrice sulle scene. Foster Dulles avrebbe voluto che vi entrasse di prepotenza, e alle 15 dopo aver aperta la seduta, ha dichiarato tra la sorpresa degli altri ministri che la discussione sul primo punto dell'o.d.g. era esaurita e che era giunto il momento di passare al secondo punto.

Molotov ha potuto facilmente rilevare che nessuna decisione del genere figurava sul verbale della riunione di ieri e ha chiesto di proseguire il dibattito in quanto erano stati discussi soltanto gli aspetti politici ed economici del primo punto della agenda, ma non gli aspetti militari, in cui si inseriva la proposta presentata ieri dall'URSS per la convocazione entro il 1954 di una conferenza mondiale sulla riduzione degli armamenti. Il segretario di Stato ha dovuto riconoscere di essersi « sbagliato » e la discussione è proseguita con la presentazione da parte di Bidault di un nuovo « progetto di risoluzione relativo alla convocazione di una conferenza generale del disarmo », in cui si impegnano le quattro grandi potenze a unire i loro sforzi in seno alla commissione dell'ONU per il disarmo in modo da permettere la convocazione di una conferenza. A questa potranno partecipare soltanto gli stati membri dell'ONU e non l'Italia e gli altri paesi che non fanno parte dell'organizzazione, la cui partecipazione è prevista nella proposta sovietica.

Il problema tedesco

Nemmeno il piano francese ha potuto venir discusso dato che Eden ha proposto di differire il problema a una riunione ristretta ai soli ministri, come già per la questione della conferenza a cinque. La proposta è stata accettata da tutti e una breve interruzione della seduta ha consacrato questo accordo interlocutorio.

Alla ripresa dei lavori si è avuta l'*entrée* della Germania e Molotov ha chiesto per primo la parola, facendo proprio l'appello del governo di Berlino che chiede ai quattro di ascoltare la delegazione delle due parti in cui è diviso il paese.

I tre occidentali si sono subito opposti, ma Molotov è tornato sulla questione, rilevando tra l'altro che la soluzione del problema tedesco deve essere soprattutto opera dei tedeschi stessi. Noi chiediamo di ascoltare i rappresentanti dell'Austria e della Germania — ha aggiunto il ministro degli esteri — e sappiamo che Dulles, Eden e Bidault sono d'accordo per se. Perchè allora si dovrebbe quanto concerne il primo paadottare il sistema dei due pesi e delle due misure? Il motivo sta in questo, ha risposto uno dei tre ministri: non esiste un governo centrale tedesco.

zMa perchè non esiste? Perchè non c'è l'unità dello Stato tedesco. Ha risposto Molotov. Se venissero respinti i rappresentanti della Germania, si potrebbe dare una falsa impressione e far credere che non vogliamo la riunificazione o, quanto meno, che non crediamo in essa e che non intendiamo fare i passi necessari per realizzarla.

Siamo a Berlino per trattare il problema tedesco, e non lo si può fare senza i tedeschi. Oggi viene proposto di discutere il problema tedesco senza i tedeschi, ha aggiunto Molotov con ironia, e domani potrebbe forse venire la proposta di fare le elezioni pan-tedesche senza i tedeschi.

Un vecchio piano

Questa proposta non ha tardato molto a giungere. Dieci minuti dopo, Eden ha presentato il suo preannunciato piano per la soluzione del problema germanico, nel quale si può leggere quella clausola che Molotov aveva prospettato come assurda. Il piano non è nuovo, e non si discosta in alcun modo da quelli elaborati in precedenza, dato che continua a porre le elezioni al primo punto e, per di più, consente alla Germania riunificata di stringere le alleanze militari che vuole e di accettare o respingere a suo giudizio gli obblighi internazionali, assunti nel periodo della scissione, dai governi di Berlino e di Bonn.

In tal modo, e vorremmo sbagliarci, si mira a consentire alla Germania di denunciare l'accordo con la Polonia sulle frontiere e di far parte della CED. A questo, secondo il piano del *Foreign Office*, si dovrà giungere attraverso le seguenti fasi: 1) libere elezioni in tutta la Germania; 2) riunione di una assemblea costituente, sulla base dei risultati elettorali; 3) elaborazione della Costituzione e del Trattato di pace; 4) formazione di un governo pantedesco; 5) firma ed entrata in vigore del trattato di pace.

La legge elettorale dovrebbe venire elaborata dalle quattro potenze di occupazione che utilizzeranno in gran parte le leggi in vigore nelle due Germanie e costituiranno delle commissioni di controllo incaricate di garantire la libertà del voto.

Alla fine del lungo discorso del ministro britannico, Molotov ha dichiarato di avere ascoltato con piacere Eden nelle vesti di costituzionalista tedesco, ed ha poi chiesto ai « tre » di rispondere in modo non elusivo alla sua proposta concernente l'invito alle delegazioni delle due Germanie. L'ora tarda ha impedito ai ministri occidentali di dire « si » o « no », e la risposta è stata rinviata a domani alle 15.

Occorre qualche commento sul discorso e sul piano di Eden? Il portavoce sovietico ha dichiarato stasera, a un giornalista che gli chiedeva di esprimere, in proposito, il suo parere, che non occorrerà molto pazienza, in quanto la risposta dell'URSS giungerà presto e sarà chiara e precisa.

Per stasera, in attesa della replica di Molotov, si può riportare un commento indiretto, che emerge da una conferenza stampa tenuta in mattinata a Berlino est dal sottosegretario Norden, per presentare un libro di documentazione sui preparativi fatti a Bonn per la guerra di rivincita. Nel governo di Adenauer — ha detto, fra l'altro, Norden — si sono tre S.S., e questo serve a stabilire qual'è lo spirito che ha preso corpo nello stato di Bonn.

Questo libro, che vedrà la luce nei prossimi giorni anche in inglese e in francese può essere definito le enciclopedia del revanscismo, dato che riporta tutte le dichiarazioni aggressive fatte da ministri di Bonn o da ex generali. Vi è anche una parte che riguarda l'Italia, ed è fatta sulla base delle dichiarazioni e degli scritti di Kesselring.

Perfettamente d'accordo, questi ministri e questi generali chiedono, per la Germania, libertà d'azione: è, forse, la stessa che prevede Eden nel suo piano, quando afferma che la Germania di domani potrà condurre la politica che le converrà meglio? In tal caso, non si può parlare di piano nuovo. Adenauer, come è noto, ne ha già preparato da tempo uno analogo.

SERGIO SEGRE

BERLINO — Il ministro degli esteri sovietico, Molotov, entra nella sede della conferenza

Oggi cominceranno i colloqui sull'atomica

BERLINO, 29. — **Il ministro americano degli Esteri John Foster Dulles ed il ministro degli Esteri sovietico Molotov hanno concordato, a quanto riferisce l'« A.P. », di tenere per questa sera il loro primo incontro preliminare in vista di trattative sull'energia atomica.**

L'« A.P. » informa che l'incontro dovrebbe aver luogo dopo la normale riunione della conferenza a quattro e che la decisione è stata presa nel corso della cena che Molotov ha offerto questa sera a Dulles.

L'incontro fra i due ministri si è protratto dalle 19,30 alle 23,40.

La Siria insorge

Anche reparti dell'esercito si sarebbero rivolti contro Sciscìakli

IL CAIRO, 29. — Notizie giunte dalla Siria, superando la censura del dittatore Sciscìakli, informano che la rivolta contro il gruppo militarista filo-americano che governa il paese si va estendendo. Gli scontri fra le truppe e la popolazione si sarebbero estesi a varie città, e, secondo il giornale *Al Akhbar* reparti dell'esercito avrebbero fatto causa comune con gli insorti.

Radio Damasco ha informato dal canto suo che Sciscìakli si è proclamato governatore militare del paese ed ha nominato nelle province vice-governatori responsabili unicamente nei suoi confronti. Reparti armati pattugliano le vie di Damasco

Numerosi altri cittadini — professori universitari, avvocati e dirigenti politici — sono stati tratti in arresto, sotto l'accusa di aver sottoscritto un appello agli altri paesi arabi contro la dittatura di Sciscìakli.

Dal canto loro, i partiti di opposizione hanno invitato Sciscìakli a rilasciare i prigionieri politici, minacciando in caso contrario uno sciopero generale.

UNA SOLENNE DICHIARAZIONE DI CIU EN-LAI

La Cina chiede conto dei prigionieri rapiti

Gli americani dovranno rispondere, alla conferenza politica, del sequestro commesso — Appello alla ripresa dei negoziati di pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PEKINO, 29 — Con una solenne dichiarazione formulata oggi da Ciu En-lai, il governo della Cina popolare ha notificato che gli Stati Uniti saranno tenuti a recuperare tutti i ventunomila novecento prigionieri consegnati a Sin Man Ri e Ciang Kai-scek, così come gli oltre ventisettemila sequestrati da Ci Man Ri nel giugno dello scorso anno, e che dovranno renderne conto alla parte cinese e coreana. La Cina « si riserva il diritto di sottoporre questa questione all'esame della conferenza politica sullala Corea e alle altre conferenze internazionali ». « Indipendentemente da quando la conferenza politica si riunirà, e indipendentemente dal luogo dove i prigionieri saranno trattenuti con la forza — dichiara Ciu En-lai — non assolveremo simili azioni criminali degli Stati Uniti finchè essi non avranno recuperato i prigionieri ».

La nota del ministro degli esteri cinese è un documento lungo più di tremila parole e redatto in termini di grande energia. Ciu En-lai ricorda come « fin dal 1951 gli Stati Uniti introdussero un largo numero di agenti di Si Man Ri e Ciang Kai-scek nei campi di Koje, Cheju, Pongan, Pusan e altri, e in flagrante violazione dei principi umanitari della convenzione di Ginevra, impiegarono mezzi inumani di violenza, quali la tortura, l'assassinio, le bastonature e i tatuaggi per infliggere sofferenze e uccidere i prigionieri coreani e cinesi e per recare insulto alla loro dignità personale ». Successivamente, con gli stessi metodi illegali e feroci, gli americani « vagliarono » i prigionieri per sbarrare la strada al loro desiderio di rimpatriare e, insistendo nei negoziati armistiziali sulla mistificazione del « rimpatrio volontario » (che in realtà ha significato la detenzione forzata dei prigionieri), ritardarono lungamente la firma dell'armistizio. Solo « i ripetuti sforzi della parte coreana e cinese, la pressione della opinione pubblica mondiale e specialmente il fatto che gli Stati Uniti subirono una serie di disfatte militari » costrinsero finalmente gli americani all'accordo sui « termini di riferimento » per la Commissione neutrale e ad accettare l'armistizio.

Detenzione forzata

Ma con la firma di quegli accordi — continua la nota cinese — gli Stati Uniti non abbandonarono il loro piano per la detenzione forzata dei prigionieri. Solo dieci giorni dopo la firma dei termini di riferimento, il 18 giugno, Si Man Ri, con la complicità americana, si impadronì di oltre ventisettemila prigionieri e, « sebbene gli Stati Uniti ammettessero che tutto sarebbe stato fatto per ricuperarli, finora non è stato reso di loro alcun conto ». Una volta poi trasferiti alla custodia della commissione neutrale i rimanenti prigionieri non direttamente rimpatriati, gli americani rafforzarono l'organizzazione e intensificarono l'attività dei loro agenti nei campi, in modo da ostacolare, con la persecuzione e l'assassinio dei prigionieri, lo svolgimento delle spiegazioni. In questo — osserva Ciu En-lai — gli Stati Uniti ebbero l'aiuto dei membri svizzero e svedese della commissione, i quali sono stati specialmente responsabili se la commissione non ha mai preso delle misure per eliminare il terrorismo nei campi.

« E' ormai chiaro a ciascuno — afferma Ciu En Lai — che gli Stati Uniti violano a paicer loro le convenzioni e gli accordi internazionali, non hanno alcun riguardo per la giustizia, il diritto e i principii umanitarii, e arbitrariamente calpestano la dignità e le libertà umane. L'intero corso della cosiddetta guerra psicologica condotta dagli USA in ordine alla questione dei prigionieri, testimonia la completa bancarotta politica e morale americana. Se questa politica criminale degli Stati Uniti non viene severamente condannata e se non le viene posto un freno, il regno del terrore che gli americani impongono oggi coi prigionieri coreani e cinesi potrà essere impiegato domani contro qualsiasi altro paese del mondo ». E il ministro degli ester icinese fa appello a quanti nel mondo hanno a cuore la pace perchè, « agiscano risolutamente e lottino per far cessare la barbara e brutale politica del terrore da parte degli imperialisti statunitensi, e per salvaguardare la libertà, il diritto, la giustizia e l'umanità ».

Riprendere i negoziati

La nota del governo della Cina popolare rileva quindi che gli sforzi compiuti da parte cinese e coreana per riprendere i negoziati preliminari sulla conferenza politica, rotti dagli Stati Uniti il 12 dicembre, non hanno finora ottenuto nessun risultato a causa della tattica dilatoria e ostruzionistica del governo americano. « Deve essere sottolineato — dice Ciu En-lai — vanno ritardando e ostacolando la convocazione della conferenza politica, non solo nel tentativo di eludere la discussione sulla questione dei prigionieri ma, cosa più fondamentale, perchè determinati elementi dirigenti americani sono contrari alla soluzione pacifica della questione coreana e sono impegnati, invece, a perpetuare la instabilità dell'armistizio e mantenere la tensione in Estremo Oriente e in Asia, così da facilitare la continuazione della loro politica di armamenti nell'interesse dei massimi profitti dei gruppi monopolistici della capitale statunitense. I tentativi criminal di questi elementi americani si riflettono chiaramente anche nella politica con cui in Asia gli Stati Uniti armano attivamente il Giappone, fomentano una aggressione armata contro l'Asia sud-orientale, organizzano blocchi aggressivi e estendono la loro rete di basi militari ». E di nuovo il ministro degli esteri cinese si rivolge agli amici della pace in Asia e nel mondo intero perchè « aumentino la loro vigilanza contro simili propositi aggressivi degli Stati Uniti e fermamente si oppongano alla politica americana di dilazione e ostruzionismo ».

La dichiarazione di Ciu En-lai, fa presente che, viste le crescenti difficoltà incontrate alla sistemazione pacifica del problema coreano, l'ONU deve riconvocare immediatamente la sua Assemblea generale per esaminare la critica situazione determinatasi in Corea. A quella Assemblea, che « il governo americano sta facendo di tutto per impedire », la Cina popolare e la repubblica democratica coreana, hanno il diritto di mandare i loro rappresentanti. La nota conclude esprimendo il pieno appoggio del governo cinese alla proposta formulata da Molotov a Berlino per la conferenza fra le cinque grandi potenze, una conferenza résa più urgente che mai dal persistere e dal riacuirsi della tensione in Corea e in Asia.

F. C..

PIETRO INGRAO direttore
Giorgio Colorni vice dirett. resp
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre. 149

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

AA IMPERMEABILI - SOPRABITI - VESTITI ultime creazioni, offre SARTORIA MESCHINO, senza anticipo, prima rata, marzo 1954. Via Piramide Cestia 63 (590.512).

A. ARTIGIANI Cantù svendo cameraletto pranzo ecc Arredamenti granlusso - economici. Facilitazioni - Targia 31 (dirimpetto Enal.

4) AUTO CICLI SPORT L. 12

A. PATENTI Diesel scoppio sollecitamente economicamente otterrete « All'Autostrano ». Emanuele Filiberto 60. Via Turati.

2) OCCASIONI L. 12

A. BRACCIALI, collane, vendiamo prezzi vantaggiosi. « Precisa », Sistina, 149 - mezzanino.

3) MOBILI L. 12

ALLE GALLERIE « Babusci »!!! FIERA del MOBILE 1953-54. Esclusività ultimi modelli premiati: Milano, Cantù, Giussano, Meda. PREZZI PIU' BASSI FABBRICANTE!!! Più colossale assortimento della Capitale!!! Portici Piazza Esedra, 47 - Piazza Colarienzo (Cinema Eden).

SI E' CONCLUSA AL CREMLINO LA CONFERENZA DEI LAVORATORI DELLE S.M.T.

Novemila stazioni di macchine e trattori funzionano attualmente nell'Unione Sovietica

Alla conferenza sono intervenuti i compagni Malenkov, Krusciov, Voroscilov e gli altri dirigenti del Partito e del Governo — Un commento della « Pravda »

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 29. — *Con un discorso conclusivo del compagno Krusciov, è terminata ieri sera, dopo quattro giorni di lavori, la conferenza che ha visto confluire nella grande sala del Cremlino, destinata alle sedute del Soviet Supremo, i più qualificati rappresentanti dei due milioni di lavoratori sovietici delle Stazioni macchine e trattori.*

L'assemblea del Cremlino è stato il più importante avvenimento interno sovietico di questi giorni: alla ultima riunione, come a quella di apertura, vi erano presenti i massimi dirigenti dell'URSS, dal compagno Malenkov al compagno Voroscilov, con la sola assenza di Molotov, impegnato a Berlino nella conferenza dei quattro.

Il valore di questa assemblea può risultare evidente solo se è chiaro in anticipo il peso che le Stazioni macchine e trattori hanno acquistato nell'agricoltura sovietica e, quindi, in tutta la struttura economica del Paese: peso tecnico, evidentemente, poichè da loro dipende il razionale sfruttamento dei mezzi meccanici messi a disposizione dell'agricoltura, ma anche peso politico poichè un compito di direzione spetta a questi nuclei di industria socialista fraternamente inseriti nella campagna sovietica. Anche numericamente, la loro importanza è considerevole tanto da giustificare l'orgoglio dei sovietici per il livello di meccanizzazione della loro agricoltura, superiore a quello di ogni altro paese: si contano attualmente oltre 9000 stazioni con più di un milione di trattori e un numero elevatissimo di altro macchinario agricolo

Miglioramento tecnico

Negli ultimi quattro mesi, un vero esercito di 125 mila specialisti è stato messo interamente a loro disposizione per elevarne in modo decisivo la qualifica tecnica.

Con l'obbiettivo di dare nuovo incremento a tutta la branca dell'agricoltura e dell'allevamento, che oggi la società sovietica si è posto come una delle sue mete immediate essenziali, il compito delle stazioni di macchine e trattori è più che mai decisivo, e ad esso dedicava una parte essenziale del suo rapporto il compagno Krusciov, durante la riunione del Comitato Centrale del settembre scorso.

L'assemblea di questi ultimi giorni ha permesso che la questione fosse ampiamente dibattuta dagli stessi lavoratori di tutta l'Unione che più direttamente sono interessati. Erano presenti, infatti, oltre duemila persone: direttori di « stazioni » e presidenti di colcos, ingegneri, agronomi, zootecnici, meccanici, trattoristi e guidatori di mietitrici e trebbiatrici, dirigenti ed attivisti delle organizzazioni di partito e dei Soviet.

Il via ai lavori è stato dato da un rapporto del ministro dell'agricoltura compagno Benedictov che ha minutamente analizzato tutti gli aspetti, sia quelli degni di elogio che quelli soggetti a critiche, nella più recente attività svolta dalle stazioni di macchine e trattori per indicare quindi il compito nuovo che esse dovranno assolvere entro il corrente anno.

Parla Lisenko

Subito dopo si è aperto un lungo dibattito cui lavoratori, tecnici, ministri e scienziati hanno portato, su un piede di assoluta parità, il contributo delle loro esperienze, delle loro critiche e dei loro progetti. Lisenko è intervenuto con altri accademici per rimproverare alla scienza agrobiologica (egli ne è uno dei più eminenti rappresentanti) di fornire ancora un aiuto insufficiente, malgrado gli innegabili successi, alla agricoltura ed ai suoi lavoratori.

Lo stesso interesse con cui sono stati seguiti durante la seduta conclusiva gli interventi di alcuni ministri, accoglieva pure le parole della compagna Malinina che si è ormai conquistata una vera e propria celebrità nell'URSS per le sue eccellenti qualità di presidentessa di colcos, citata ad esempio anche da Krusciov nel suo rapporto di settembre. Era in discussione uno dei problemi fondamentali dello Stato sovietico nel momento presente: quello dello sviluppo agricolo per un più ampio benessere della società socialista. Il trattorista, l'agronomo, il dirigente, ugualmente consapevoli della loro responsabilità di fronte agli affari del Paese, hanno affrontato il dibattito con mentalità da autentici statisti, sia che si trattasse di proporre l'apertura di nuovi istituti di ricerche scientifiche, sia che si esaminasse il problema di un più vasto e generale impiego della macchina in certi lavori agricoli e sia, infine, che si studiasse alla luce di esperienze di avanguardia il metodo migliore per eliminare dal lavoro difetti e ritardi.

Da un gruppo di conduttori di macchine agricole è partita infine la proposta di un appello — poi adottato dalla conferenza — con cui si invitano tutti indistintamente, lavoratori e tecnici delle stazioni, a sviluppare su larga scala la emulazione socialista; appello ripreso dalla Pravda *di questa mattina che, a conclusione del suo editoriale scrive: « Al lavoro, compagni, con abnegazione e spirito combattivo! Nelle vostre mani vi è una potente tecnica che permette di aumentare notevolmente il rendimento dei campi e la produttività dello allevamento e di fare un passo importante verso l'abbondanza di prodotti agricoli ».*

GIUSEPPE BOFFA

Grande giornata di lotta a Parigi

Sospensioni del lavoro nei servizi pubblici e nelle banche — Traffico bloccato a Parigi

PARIGI, 29 *(M. R.)* — La giornata di azione dei lavoratori francesi per la rivendicazione del bilancio - tipo fissato dalla commissione delle convenzioni collettive in 25.166 fr. mensili, si è svolta oggi in tutta la Francia con una percentuale imponente di astensioni dal lavoro, che nella maggioranza dei casi hanno superato l'80 e il 90% e in alcuni casi hanno raggiunto il 100%.

Quasi dappertutto si è trattato di scioperi temporanei. Rendendosi conto delle difficoltà dei lavoratori, specialmente in queste giornate di freddo, a Parigi la CGT ha fatto appello ai lavoratori dei *Metro* e dei trasporti urbani affinchè limitassero la loro manifestazione fra le 5,30 e le 8 di stamane. Il sindacato Force Ouvriére invece, aveva richiesto la astensione per l'intera giornata: i lavoratori attenendosi alle indicazioni della CGT hanno ripreso regolarmente il servizio alle ore 8.

Fra i minatori del nord gli scioperanti hanno superato il 90%. Negli uffici delle assicurazioni sociali parigine, la astensione del personale impiegatizio è stata pressochè totale nell'orario stabilito fra le ore 8 e le 10. Alle poste si sono avute sospensioni brevi, e così pure nelle ferrovie e nei settori gas ed elettricità.

Grandi movimenti sono stati registrati anche in provincia, specialmente a Bordeaux dove i *dockers* aderiscono a uno sciopero di 24 ore. A Nantes, astensione completa fra metallurgici e operai dell'edilizia.

Rovesci francesi nel Viet Nam

SAIGON, 29 — Nuovi rovesci del corpo di spedizione colonialista in tutta la penisola indocinese sono stati ammessi oggi

Un portavoce del comando ha rilevato infatti che « notevoli contingenti » di truppe popolari vietnamite stanno esercitando una forte pressione sulle truppe francesi e collaborazioniste in una regione sita 360 chilometri a nord-est di Saigon

Circa settanta chilometri a nord-est di Saigon, partigiani cocincinesi hanno fatto saltare un treno militare e un treno merci della linea Saigon-Matrang, impegnando la scorta in duri combattimenti.

Incidente aereo anglo - egiziano

IL CAIRO, 29. — Secondo una notizia di fonte ufficiale data ieri sera al Cairo, da un aereo britannico è caduta una bomba mentre esso sorvolava Kassassine, nella regione di Charkieh, nei pressi della zona del Canale di Suez. La stessa fonte precisa che un bambino di undici anni è stato ucciso e una ragazza ha riportato ferite. La notizia dell'incidente è stata data alle autorità locali dagli abitanti della regione. La inchiesta ha accertato che la bomba lanciata era britannica.

Bombardieri americani nelle basi del Marocco

Un contingente di « B-47 » atti al trasporto dell'atomica, verranno addestrati nel quadro della strategia antisovietica

WASHINGTON, 29. — La aviazione americana ha annunciato il prossimo invio di un contingente di bombardieri a reazione « B-47 », atti al trasporto della bomba atomica nelle basi del Marocco francese.

Gli aerei si tratterranno nelle basi, per addestramento degli equipaggi, per un periodo di due mesi. Essi saranno poi sostituiti da altri contingenti. Le basi nelle quali gli apparecchi saranno dislocati sono probabilmente quelle di Ben Gueriz, Nonasseur e Sidi Glimone. Un'altra base è in corso di apprestamento a Baulhant.

L'*Associated Press* ammette implicitamente il carattere aggressivo di tali basi scrivendo che « bersagli della Russia europea e delle regioni petrolifere russe del Mar Nero sarebbero a portata di azione dei « B-47 » in esse dislocati nella eventualità di un conflitto ».

L'URSS rimpatria prigionieri spagnoli

MADRID, 29 — La Croce Rossa Sovietica ha comunicato alla Spagna che 250 prigionieri spagnoli della « divisione azzurra » franchista che combattè a fianco dei tedeschi durante la guerra di aggressione contro l'URSS verranno liberati fra breve e riconsegnati nel porto di Odessa.

Montreal terrorizzata da un sadico feritore

Il criminale, o forse più di uno, sfregia le gambe dei passanti con una lametta da barba

MONTREAL, 29. — Un'ondata di terrore si è abbattuta su Montreal. Ieri sera si sono avuti altri due ferimenti sempre misteriosi, quasi contemporaneamente in due località opposte della città: Sale così a 13 il numero dei ferimenti operati nelle ore di punta da venerdì scorso a ieri sera, sempre ad opera di persone tuttora sconosciute.

Il metodo è sempre lo stesso, secondo le versioni perfettamente eguali che le vittime hanno fornito alla polizia.

Mentre in tram o in autobus affollati per la ressa dell'ora di punta, si fa ritorno a casa, ad un certo momento si ha una sensazione di un bruciore ad una gamba. Passandovi la mano sopra, si constata di essere feriti.

La polizia brancola nel buio e le indagini sono in alto mare, unica cosa certa sono i 13 ferimenti operati, l'arma usata che, come risulta dai referti medici, è probabilmente una lametta da barba e la certezza che i misteriosi feritori devono essere più di uno, almeno due, come dimostrano i due ferimenti contemporanei in due località diverse, avvenuti ieri sera.

Tutta la polizia di Montreal è impegnata nella caccia dei sadici criminali che di preferenza attaccano le donne, mentre molte scuole chiudono prima dell'ora fissata, per consentire ai bambini di raggiungere le loro case prima delle ore di punta.

Pelliccerie Mapil
COLLEZIONE 1953-1954
Via Campo Marzio, 69
ROMA
• le pelli superiori
• la classe dei modelli
• la finezza nella esecuzione